

porto, quando, per motivi puramente personali, alcuni indietreggiarono e non si concluse nulla.

O ammirabile progresso che si vien manifestando sotto il *Patronato*!!

Ed ora vanno lusingando questi buoni terrazzani col nuovo progetto di un impianto telegrafico. Appena la questione fu ventilata nell'aula comunale i signori *Patres Conscripti* subito si divisero in tre partiti, segno evidente che il vogliono in tre diverse direzioni, probabilmente così: un filo verso S. Giovanni, a cui va unito un braccio per la sola regione « Bric », un secondo verso Tassito, un terzo verso la regione... Puschera. Così almeno si accontentano tutti! Ma bravi! Ecco il vero metodo per non attuare mai nulla addottato dalla nuova amministrazione! Ma che fa il sindaco?

Egli, per chi non lo sa ancora, non ha residenza in paese, *vi ha però chi fa per lui*, e poi si dice che abbia il dono della bilocazione. Lo si sa benissimo da certi messeri che:

Pluribus intentus minor est ad singula sensus, ma che importa, per non urtare questi detti bisognerebbe rinunciare al cadregghino del comando con pericolo evidente d'esporre qualche persona a morire di crepacuore; perciò perisca il bene pubblico ma non si compia il sacrificio.

Ma almeno non si continui sempre a dar ad intendere lucciole per lanterne, ed in verità non se ne è ancor sazi?

E voi, o Roccaveranesi, non vogliate più per l'avanti essere cotanto credenzoni a berle tutte.

Ora state aspettando con trepidazione il prossimo aprile, per vedere incominciare i lavori per il compimento dello stradale, ma, di grazia, ditemi, ci credete proprio sul serio, e l'esperienza dunque non v'addimosta apertamente quali effetti *strabiglianti* sortirono i decreti emanati da cotesta nuova amministrazione cui bene si prestano i versi del nostro Alighieri:

«... Che fai tanto sottile
Provvedimenti che a mezzo novembre
non giunge quel che tu d'ottobre fili ».

A sostenere certe delicatissime cariche dovrebbero sapere certi signori che il « *faut des oeuvres non pas des paroles* ».

Cito.

Sessame — Ci scrivono:

Anche Sessame, si destò dal sonno, e riconobbe il carnevale. Sotto le cure diligenti del rev. Arciprete s'improvvisò una compagnia di commediografi composta di giovanetti già alunni di queste scuole; a ciascuno egli assegnò la sua parte, e tutti, pieni d'entusiasmo, si posero all'opera.

La sera del 14 febbraio c. m. ebbe luogo la prima rappresentazione. Molto tempo innanzi dell'ora fissata, l'oratorio, improvvisato a teatro, era gremito di gente: tutto il buon popolo sessamese era accorso per applaudire a' suoi figli, speranze della patria. Assistevano, le autorità del paese, il marchese e la marchesa Del Carretto, nonché i signori insegnanti comunali.

Poco dopo le venti si alzò il sipario, e la prima scena della brillante commedia *Chi la fa l'aspetta* si presentò agli spettatori. Tutto fu diretto col massimo ordine e maestria, e alla fine si fece ancora una mezz'ora di buon sangue colla farsa *Senza scarpe*.

La sera successiva ebbe luogo la seconda rappresentazione con straordinario concorso di spettatori, che, come nella prima sera, applaudirono vivamente.

Un bravo di cuore ai due protagonisti della commedia Carlo Del Carretto e Flaminio Parco, a Bracco, Cazzola, Gassa, Bosetti e Marchisio che ebbero parti principali; ai fratelli Marauda e Gallo Giuseppino.

Mandiamo un tributo di lode e di riconoscenza all'egregio nostro Arciprete, che con tanta finezza seppe addestrare, in poco volger di tempo, i giovani diletanti.

Ed anche un bravo di cuore ai valenti musicisti del paese, che spontaneamente e gratuitamente prestarono l'opera loro, facendo risuonare le pareti, fra un atto e l'altro, di eccellenti pezzi musicali.

Ed in ultimo un sentito ringraziamento al popolo che accorse numeroso e tenne un contegno veramente lodevole e rispettoso.

Un bravo a tutti e saluti.

Dinuccia.

Numeri del Lotto

(Nostro Telegramma Particolare)

Estr. di Torino del 27 Febbraio

18 - 12 - 71 - 14 - 9

LA SETTIMANA

Una raccomandazione dobbiamo fare all'egregio assessore della polizia urbana. Nella notte dal lunedì al martedì e dal giovedì al venerdì arrivano rumorosi e numerosi i carri che trasportano le verdure all'Orto di S. Pietro. Essi però invece di girare il Corso Cavour come dovrebbero ed arrivare al loro destino per la piazza Addolorata, preferiscono passare per la stretta Via dei Viali, svegliando col frastuono, colle frustate e colle grida i poveri abitanti della via nonché quelli di via Mazzini. Possibile che una guardia qualche notte non possa trovarsi sul luogo onde farli passare al largo? Per cinque minuti di abbreviazione di strada può essere permesso a quei carrettieri di svegliare e disturbare tanta gente? Da bravo, egregio assessore!

E poichè siamo in tema di Via Mazzini e dei Viali, raccomandisi a tutti i veicoli, anche al furgone postale, anche ai velocipedisti, di badare a non correre tanto per queste strette straducce già ingombre in parte da banchi e da carretti. Le disgrazie che possono succedere sono presto comprese; meglio è dunque essere previdenti con provvedimenti di polizia.

Lavori alla Stazione Ferroviaria — Siamo lieti di poter annunziare che il Comitato Superiore delle Strade Ferrate in sua seduta di ieri approvò il progetto per la nuova tettoia della nostra Stazione Ferroviaria.

Speriamo che nel corrente anno i lavori si appalteranno, e così saranno esauditi i desideri della cittadinanza.

Il signor Dina, il nostro bravo e solerte amministratore ha testè impiantato nella tipografia da lui esercita, una nuova grandiosa macchina tipografica, che unita alle altre due gli permette di soddisfare a tutte le esigenze della sua clientela.

Il sig. Dina è animato dalle migliori intenzioni, ma per ora acqua in bocca, lo vedranno in seguito i nostri cortesi lettori.

Società Esercenti e Commercianti di Acqui — La Società ha deliberato di fare appello a tutto il ceto commerciale di Acqui a volere intervenire all'adunanza che avrà luogo alle ore 4 pom. del giorno 28 corr. nel locale della Società Operaia per ivi trattare dei più vitali interessi riguardanti il nostro commercio.

La direzione nutre speranza che, nell'interesse del loro commercio, numerosi vorranno intervenire a detta adunanza.

Per la Direzione: G. BORREANI.

L'Ufficio dell'Esattoria Consorziale venne traslocato in via Cassini, casa Bruzzone.

Abbiamo ricevuto la visita in redazione del signor Henriot redattore del *Giorno* di Verviers (Belgio) e della sua graziosa moglie, i quali, dietro scommessa di 20 mila lire, sono partiti il 18 dicembre scorso da Verviers con 10

franchi in tasca per percorrere a piedi il Belgio, la Francia, la Svizzera, l'Italia e la Spagna con l'obbligo di ritornare nel Belgio ancora coi 10 franchi in tasca.

Buon viaggio e buona salute.

Comizio pubblico — Riceviamo: — Il Comizio pubblico indetto dalla locale Sezione Socialista, per spiegare la questione del sussidio alla vetreria, causa i lavori di restauro al Politeama Garibaldi, sarà tenuto nella Camera del Lavoro (gentilmente concessa), domenica, 28, ore 14,30.

STATO CIVILE

Dal 20 al 27 Febbraio 1904.

Nascite

Maschi 3 — Femmine 10 — Totale 13.

Decessi

Rizzoglio Valentino, d'anni 57, mugnaio, da Piana Crixia.

Rabacchino Luigia, d'anni 62, contadina, da Moirano.

Borgatta Giuseppe, d'anni 56, contadino, da Acqui.

Bouelli Margherita, d'anni 18, contadina, da Acqui.

Morena Caterina ved. Ricci, d'anni 78, donna di casa, da Cartosio.

Benazzo Biagio, d'anni 66, contadino, da Cartosio.

Bigogna Agata ved. Leonecino, d'anni 80, contadina, da Acqui.

Pubblicazioni di Matrimonio, n. 8.

È morto!

Giovanni Perla

spirava all'alba del 21 scorso, dopo due anni di crudo male, nell'adolescente età di anni diciotto.

Noi porgiamo un saluto all'amico leale, buono e sincero, che seppe guadagnarsi le simpatie di chiunque ebbe campo d'avvicinarlo.

Visse poco, soffrì molto.

Come la pera che cresce nutrendo il tarlo roditore che dovrà farla cadere innanzi tempo, Egli venne alla luce, portando seco (triste fardello) il germe che doveva consumargli le viscere a poco a poco, precipitandolo nella fossa in sull'alba della sua vita. Come era triste il vederlo giacere sul letto del dolore, tra quegli spasimi più atroci di cento agonie!...

Eppure Egli sorrideva agli amici che circondavano il suo letto, non appena la trogna degli acuti dolori gli permetteva di volgere uno sguardo attorno a quella camera, dalla quale non potè più uscirne che freddo cadavere entro la bara!

Lassù, in Alice Belcolle, entro la fossa che lo racchiude, Egli trovò il suo secondo sepolcro, ben più diverso dal primo, ove giacque, ah! per troppo lungo tempo....

Passeranno ancora molti inverni e tripudieranno ancora molte primavere, ma quel dolce e mesto sorriso, che accolsi dal tuo guanciale, verrà sempre a portarmi una mesta nota anche attraverso le gaiezze e i sorrisi di mille primavere.

Vale amico: Rhau.

S. DINA Gerente Responsabile
ACQUI — TIPOGRAFIA S. DINA.

Competente mancia

a chi consegnerà a Rinaldi Serafino, Trattoria Commercio, un

Cane da caccia

con mantello bianco e piccole traccie colore caffè, testa caffè, di un anno circa.

Lampade, Cucine, Stufe

ad Alcool denaturato

M. Lástond - Acqui.

Un vano di cantina da affittare. Piazza Vitt. Em., 2, casa Toso. Riv. al portinaio.

Combattiamo la tisi

Ma come? Ecco la domanda che sale spontanea alle labbra di tutti, dacchè nulla giova a combattere il terribile flagello e le statistiche tutti gli anni registrano un numero spaventoso di morti per tisi. Di chi la colpa però? Non certo della tisi, sibbene della nostra caparbià nel persistere a voler combattere una malattia così grave coi rimedi sino ad ora in uso, i quali non ci hanno mai portato a una sola guarigione.

Parlo del *guaiacolo* e del *creosoto* che sono le sostanze più in voga e alle quali i malati erroneamente si affidano come ad un'ancora di salvezza.

No, non è nè l'una nè l'altra sostanza che può portarci alla soluzione dell'arduo problema della terapia tubercolare. Dirò anzi che il *guaiacolo*, e il *creosoto* ci allontanano dalla meta alla quale aspiriamo con tutte le forze dell'animo nostro, poichè aggravano le condizioni del paziente, privandolo dell'appetito, il coefficiente più necessario per la buona riuscita della cura, e del normale funzionamento dell'apparato digerente, altro importantissimo fattore della nostra vita vegetativa. Senza l'appetito è impossibilitato a digerire, che più resta al malato già abbastanza tormentato dalla tosse, dalla febbre, dai sudori, dal respiro affannoso e dagli altri mille disturbi inerenti alla malattia?

E' dunque necessario sottrarci una buona volta a metodi di cura inefficaci quanto dannosi se vogliamo riportare la sospirata vittoria sul terribile nemico che miete inesorabilmente tante migliaia di vittime.

Il dott. Bencivenni col suo nuovo metodo di cura razionale ed efficacissimo ottiene in poco tempo risultati veramente meravigliosi, anche nei casi più gravi. L'inappetenza, l'atonìa gastrica, la febbre, la tosse, i sudori mano mano diminuiscono sino al più completo benessere. Il paziente si sente sollevato sin dalle prime settimane di cura, torna ad appetire i cibi che prima lo nauseavano, digerisce ottimamente, è regolato nelle funzioni intestinali, riprende il suo aspetto gaio, si sente in forze e gradatamente ritorna alle sue occupazioni giornaliere.

Consulti gratuiti per lettera e schiarimenti sul nuovo metodo di cura a chi manderà col francobollo per la risposta una scrupolosa storia della malattia al **dottor L. Bencivenni, Galleria Mazzini, 7 - 5, Genova.**

DIFFIDAMENTO

Mignone Alessandro abitante in Malvicino, Cascina Gelate, diffida il pubblico di non riconoscere i debiti che per avventura potrebbe avere incontrato od incontrasse la sua figlia

Mignone Luigia

non avendo più nulla a fare colla stessa, non convivendo d'essa più in famiglia.

Malvicino, 29 Gennaio 1904.

G. B. ZUNINO

CHIRURGO - DENTISTA - MECCANICO
ACQUI

Piazza Vittorio Eman., N. 2, Casa cav. Toso.

BILANCIA DI PRECISIONE

della fabbrica Canzi di Milano — Completa in custodia di vetro con pesi — Portata 50 grammi — Sensibilità 1/5 di milligrammo, in ottimo stato quasi nuova — Da cedersi a miti condizioni.

Per informazioni rivolgersi al *Consorzio Agrario d'Acqui*.

Alloggi da Affittare

1 cent. alla parola (Minimo Cent. 20).

A lloggio da affittare per 1° marzo prossimo
A Casa Conte Chiabrera, via dei Ferrari.

D a affittare alloggio di 4, 5 e 9 camere al
secondo piano in via Mazzini, casa Gardini-Blesi. Rivolgersi al Caffè del Popolo.

A lloggi di 3, 4, 6, 7 e 10 camere da affittare
al presente. — Casa Aymar Pietro, Via Garibaldi, n. 4.

D a affittare per 1° Marzo 1904, Alloggio di
5 o 6 Camere. — Via Iona Ottolenghi - Casa avv. Traversa.

3 Camere con cucina, ripostiglio e solaio da
affittare. — Farmacia Sburlati.

A lloggio di 7 camere ed ampia galleria da
affittare per primo prossimo Marzo. Casa Saracco.